

Bonus vacanze: chi ne ha diritto e come averlo



L'agevolazione per avere degli sconti negli alberghi si ottiene con un'app, con l'identità digitale e con un Isee aggiornato. Ecco i punti critici.

Entrati ormai nel mese di giugno, si comincia a pensare alle **vacanze**, particolarmente ambite quest'anno dopo il lungo periodo di lockdown. Per agevolare le famiglie che hanno visto calare (o sparire) il proprio reddito a causa dell'emergenza **coronavirus** e per dare una spinta al settore del turismo, fortemente colpito dall'epidemia, il Governo ha messo a disposizione il **bonus vacanze** attraverso il decreto Rilancio, da utilizzare tra il 1° luglio ed il 31 dicembre 2020. Ma **chi ne ha diritto** e **cosa bisogna fare** per ottenerlo?

Tre i passi da compiere: farsi fare un **Isee** aggiornato, perché sarà quello che darà la possibilità di avere il bonus. Procurarsi un'identità digitale, cioè uno **Spid**. E utilizzare un'**app**.

Tre anche gli importi del bonus: 150 euro per i single, 300 per due persone e 500

per i nuclei familiari da tre componenti in su. L'80% sarà usato come sconto nelle strutture prescelte (e aderenti), mentre il rimanente 20% sarà scaricabile dall'Irpef nella **dichiarazione dei redditi 2021**.

A metà giugno, verrà lanciata dal ministero dei Beni culturali e del Turismo un'app che registrerà i dati del beneficiario e genererà un **Qr Code** per usufruire del bonus. Il Ministero promette di rendere l'applicazione disponibile per tempo, in modo da concedere ai cittadini un margine sufficiente per procurarsi sia l'Isee (non deve superare i 40mila euro) sia lo Spid per **accedere alle agevolazioni**.

Il bonus sarà utilizzabile **una sola volta** e per intero: significa che, ad esempio, nel caso in cui si abbia diritto a 500 euro di tax credit, non sarà possibile spendere 200 euro da una parte e 300 euro un mese dopo da un'altra. Le strutture ricettive avranno il rimborso dello sconto effettuato ai turisti sotto forma di **credito di imposta**, da usare in compensazione da subito oppure da cedere a terzi o alle banche.

Non è oro tutto quel che luccica, però. Se, da un lato, il bonus vacanze consente ad alcuni **nuclei familiari** di avere un aiuto per un meritato periodo di pausa, a beneficio anche delle strutture penalizzate dalla chiusura obbligatoria per il coronavirus dall'altro presenta alcuni **punti critici**. Ad esempio, il fatto che entri in vigore dal 1° luglio, escludendo chi durante il lockdown ha lavorato (metti, ad esempio, chi ha sfruttato lo smart working o i commessi dei supermercati) ed aveva programmato le ferie a giugno. Oppure chi ha scelto una destinazione in cui gli alberghi non aderiscono all'iniziativa, visto che non sono tenuti a farlo. C'è anche il problema di chi non si sa gestire bene con le app o con lo Spid e che, per questo, potrebbe risultare penalizzato.